

Virginis festa celebrare. De cuius ventre fructus effluit, qui panis angelici munere nos replevit. Quod Eva voravit in crimine, Maria restituit in salute. Distat opus serpentis, et Virginis. Inde fusa sunt venena discriminis; hinc egressa mysteria Salvatoris. Inde se præbuit tentantis iniquitas; hinc Redemptoris est opitulata majestas. Inde partus occubuit; hinc Conditor resurrexit, a quo humana natura, non jam captiva, sed libera restituitur. Quod Adam perdidit in parente, Christo recepit in auctore. Quem una tecum. **Sanctus,...**

Vergine Maria, dal cui seno derivò il prezioso frutto che ci saziò, donando in cibo a noi il Pane degli Angeli. Un frutto Eva divorò a rovina di peccato; ed un frutto Maria ci largì a redenzione di salute. Stanno in perfetta antitesi l'opera del serpente e quella della Vergine. Da quello schizzò il veleno che ci inimicò a Dio; da questa s'iniziò la serie dei misteri che valsero la nostra salvezza. Di là fu palese l'iniquità del tentatore; di qua ci venne in aiuto la potenza del Redentore. Di là la prole incontrò la morte; di qua colui che l'aveva creata risorse, restituendo in libertà l'umana natura già fatta schiava. Sicché quanto questa aveva perduto per colpa del comune padre Adamo, tanto ricuperò per l'opera redentrice di Cristo. Il quale con te e con lo Spirito Santo. **Santo,...**

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Confirmatum est cor Virginis Mariæ,* Angelo Domini dicente ad eam:• Ave, gratia plena:† Dominus tecum:* benedicta tu inter mulieres.

Il Cuore della Vergine ebbe conferma della sua sublime predestinazione, quando l'Angelo del Signore le disse: Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne.

TRANSITORIUM

Ave, Maria, gratia plena:† Dominus tecum:* benedicta tu inter mulieres,† et benedictus fructus ventris tui.

Ti saluto, o Maria, piena di grazia: il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Adesto nobis, omnipotens Deus: ut quæ fideliter sumpsimus mente et corpore, beatæ Mariæ, piæ Matris et perpetuæ Virginis intercessione, custodiamus. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Siaci propizio, onnipotente Iddio, affinché, per l'intercessione della beata pia Madre e sempre Vergine Maria, custodiamo il Sacramento ricevuto con devota partecipazione della mente e del corpo. Per il Signore nostro. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi ordinario a pagina 53)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI

www.ambrosianeum.net

DOMINICA VI DE ADVENTU

RITO DI ASPERSIONE
(vedi ordinario a pagina 2)

CANTO "RORATE CÆLI"

INGRESSA

Videsne, Elisabeth cum Dei Genitrice Maria disputantem:* Quid ad me venisti, mater Domini mei?• Si enim scirem,* in tuum venirem occursum.• Tu enim Regnatorem portas,† et ego prophetam:* tu legem dantem, et ego legem accipientem:† tu Verbum, et ego vocem proclamantis adventum Salvatoris.

Non vedi come Elisabetta dolcemente contende con Maria, Genitrice di Dio? Perché sei venuta a me, o madre del mio Signore? Se l'avessi saputo, sarei venuta io tosto ad incontrarti. Poiché tu porti il Re, io il profeta: tu colui che impone la legge, io chi la riceve: tu il Verbo, ed io la voce di colui che preannunzia l'avvento del Salvatore.

ORATIO SUPER POPULUM

Excita, Domine, corda nostra ad præparandas Unigeniti tui vias: ut per ejus adventum purificatis tibi mentibus servire mereamur. Per eundem Dominum nostrum. **Amen.**

Eccita, o Signore, i nostri cuori a preparare le vie del tuo Unigenito, affinché in grazia della sua venuta meritiamo di poterti servire con animo purificato. Te lo chiediamo per lo stesso Signor nostro. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Isaiae Prophetæ.

(62, 8-12; 63, 1-4)

Se ti convertirai, o Gerusalemme, ti renderai argomento di letizia sulla terra. Il Signore ha giurato con la sua destra e con il suo braccio potente: «Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, mai più gli stranieri berranno il vino per il quale tu hai faticato. No! Coloro che avranno raccolto il grano, lo mangeranno e canteranno inni al Signore, coloro che avranno vendemmiato berranno il vino nei cortili del mio santuario. Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli». Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede". Li chiameranno "Popolo santo", "Redenti del Signore". E tu sarai chiamata "Ricercata", "Città non abbandonata"». «Chi è costui che viene da Edom, da Bosra con le vesti tinte di rosso, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza?». «Sono io, che parlo con giustizia, e sono grande nel salvare». «Perché rossa è la tua veste e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel torchio?». «Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me. Li ho pigiati nella mia ira, li ho calpestati nella mia collera. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e mi sono macchiato tutti gli abiti, perché il giorno della vendetta era nel mio cuore ed è giunto l'anno del mio riscatto». Tale la parola del Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Respice de cælo, Deus, et vide:* et ostende faciem tuam, et salvi erimus.

Riguardaci dal cielo con un tuo sguardo, o Dio; facci vedere il tuo volto e saremo

Qui regis Israël, intende:† qui deducis, velut ovem, Joseph:* qui sedes super Cherubim,† appare coram Ephraim, Benjamin et Manasse.

salvi. **Tu che reggi Israele, ascoltaci, tu che guidi Giuseppe come una pecorella; tu che t'assidi sopra i Cherubini; mostrati alla testa di Efraim, Beniamino e Manasse.**

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Philippenses.

(4, 4-9)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! **Deo gratias.**

CANTICUS

Suscipiant Domine, montes, et colles populo tuo pacem.* Justitia judicabit egenos populi,† ut salvet filios pauperum. Deus judicium tuum da regi:† et justitiam tuam filio regis:* ut judicet populum tuum cum justitia,† et pauperes tuos in iudicio. Judicabit egenos populi,* ut salvet filios pauperum. Humiliabit calumniatorem,† et permanebit cum sole,* et ante lunam generationis generationum. Et descendet sicut pluvia in vellus:* et sicut stillicidia stillantia super terram. Judicabit egenos populi,* ut salvet filios pauperum.

Accolgano, Signore, i monti ed i colli la pace destinata al tuo popolo. La giustizia allora difenderà i miseri del popolo e salverà i figli dei poveri. Concedi, o Dio, al re il tuo potere di giudizio, e la tua giustizia al figlio del re affinché con essa giudichi il tuo popolo, e salvi i figli dei poveri. Umilierà il calunniatore, egli invece sussisterà quanto il sole, e più ancora che la luna, di generazione in generazione. E scenderà come pioggia su vello di lana, e come acqua che inaffia largamente il terreno. Egli difenderà i miseri del popolo, e salverà i figli dei poveri.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Lucam.

(1, 26-38)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e

la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Ipse tamquam sponsus procedens e thalamo suo,† exultavit, ut gigas, ad currendam viam,* a summo cælo egressio ejus.

Quale sposo che esce dal suo thalamo, e qual campione che lieto s'accinge a percorrere la via, egli prende le mosse dal vertice del firmamento.

ORATIO SUPER SINDONEM

Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut redemptionis nostræ ventura solemnitate et præsentis nobis vitæ subsidia conferat, et æternæ beatitudinis præmia largiatur. Per Dominum nostrum Jesum Christum. **Amen.**

Concedici, di grazia, onnipotente Iddio, che la vicina solennità della redenzione nostra, ci apporti aiuti per la vita presente, e ci elargisca meriti onde acquistarci il premio dell'eterna beatitudine. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Ecce Dominus de Sion veniet,† et de Jerusalem dabit vocem suam:* et exultabunt ante illum cæli, et terra. Et in illa die stillabunt montes dulcedinem,* et omnes colles fluent lac et mel. **Et fons de domo Domini egredietur,* et irrigabit torrentem spinarum. Et in illa die stillabunt montes dulcedinem,* et omnes colles fluent lac et mel.**

Ecco che il Signore verrà da Sion, e da Gerusalemme leverà la sua voce; dinanzi a lui i cieli e la terra esulteranno. E in quel giorno i monti stilleranno dolcezza, e tutte le colline sgorgheranno latte e miele. **E dalla casa del Signore zampillerà una fontana che irrigherà la valle delle spine. E in quel giorno i monti stilleranno dolcezza e tutte le colline sgorgheranno latte e miele.**

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Altari tuo, Domine, superposita munera Spiritus sanctus assumat: qui beatæ Mariæ viscera sui splendoris veritate replevit. Per Dominum nostrum. **Amen.**

I doni, o Signore, che sono stati posti sul tuo altare, li faccia suoi il divino Spirito, che riempì del verace suo splendore il seno della beatissima Vergine Maria. Noi te lo domandiamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione ****3)

Æquum, et salutare: Nos tibi, Domine Deus omnipotens, gratias agere, et cum tuæ invocatione virtutis beatæ Mariæ

È veramente cosa degna, giusta, ragionevole e salutare, che noi ti rendiamo grazie, o Dio onnipotente, e che con l'implorato aiuto della tua grazia, celebriamo la festa della Beata